

■ A cura di Anna Ghezzi

■ e-mail: ragazzi@laprovinciapavese.it

Sul palcoscenico di "Così fan tutte" che ha aperto la stagione d'opera del teatro Fraschini di Pavia sul palco insieme ai cantanti c'erano 40 studenti del Volta, alunni del triennio del liceo artistico - indirizzo scenografia (Classi 4^oDL e 5^oDL) e indirizzo arti figurative (4^oCL e 5^oCL) che hanno lavorato per un anno a questo progetto per l'alternanza scuola-lavoro.

Fare da figurante in un'opera al Fraschini, avere l'opportunità di sentire le metodologie di un grande maestro da un'altra prospettiva, il recitare attraverso gesti ed espressioni sopra quel palco che fin da piccola ho sempre sognato: non ci sono parole per descrivere tutto questo. La "pelle d'oca" appena salgo sul palco vale più di qualsiasi parola.

Marika Angelone

Quando i laboratori teatrali sono iniziati nessuno capiva a cosa servissero gli esercizi per la respirazione, le camminate nello spazio con pause e salti, le reazioni uguali e contrarie alle azioni di una severa ed esigente Eleonora Moro, responsabile del laboratorio. Eppure, un incontro dopo l'altro tutto ha acquisito poco a poco un senso. Questo progetto ha estrapolato da tutti abilità e passioni, la capacità di mettersi in gioco e scoprirsi divertiti ed entusiasti di un'opera adattata ad un amore giovanile; chi meglio di quaranta teenagers?

Alice Tromanesi

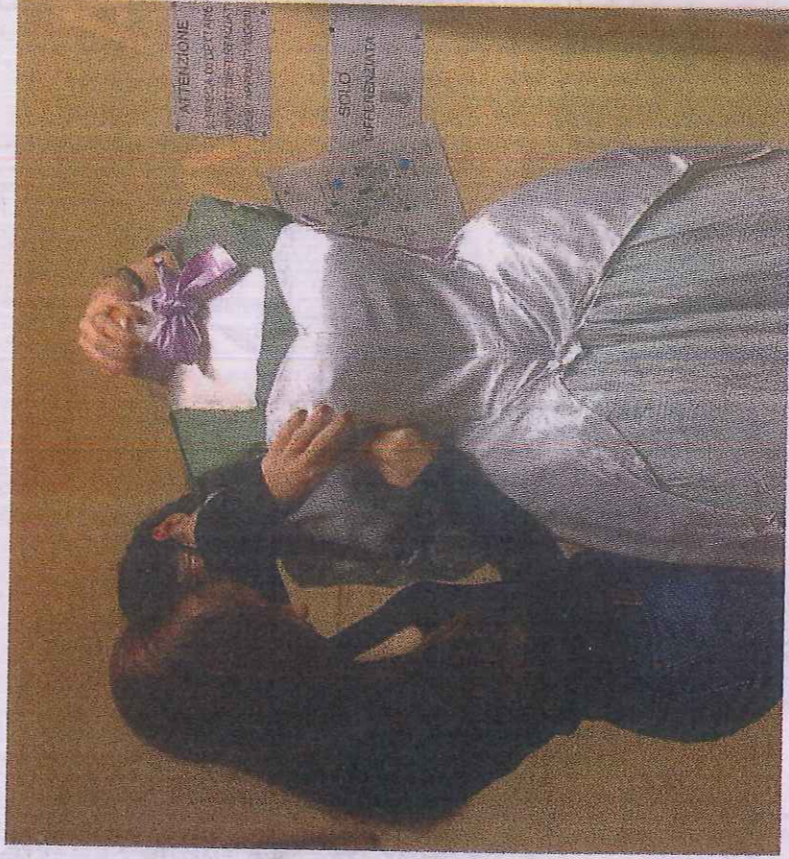
Devo ringraziare Giuseppe Soggetti per la fantascienza ed indimenticabile occasione che ci ha dato. Io credo una cosa simile non si ripeterà facilmente nella mia vita. Mi è piaciuto molto collaborare con gli attori che mi hanno dato consigli e suggerimenti. Un applauso ad Eleonora Moro, senza di lei niente sarebbe stato così emozionante.

Gianluca Bernini

Questa esperienza è più unica che rara! Non è da tutti lavorare con attori professionisti e calcare il palcoscenico del teatro Fraschini. Vorrei per questo ringraziare la dirigente perché ci ha dato quest'opportunità. Mi sono messo alla prova ed ho affrontato le mie emozioni. Mi sono sentito come un attore ed ho capito che la vita è un palcoscenico e che bisogna sempre indossare una maschera nelle difficoltà.

Michele Miglietta

ATTORI E SCENOGRAFI



Uno degli abiti realizzati dagli studenti del Volta. A destra una delle prove del laboratorio condotto da Eleonora Moro

«Così fan tutte»: un'opera aiuta a crescere tutti insieme

Studenti sul palco del Fraschini per il progetto di alternanza scuola-lavoro I ragazzi dell'istituto Volta di Pavia raccontano: «Esperienza indimenticabile»

L'opera è la rappresentazione del grande inganno che è l'amore. Probabilmente è per questo che si è scelto di rappresentarla sotto forma di reality show.

Erika Staffile

È stata un'opportunità unica di stare su un palcoscenico, esprimersi al meglio e realizzare qualcosa di concreto, una vera e propria soddisfazione.

Chiara Rabitti

Le prove, lunghe, impegnative e stancanti, sono un'esperienza di vita costruttiva. Seno che quest'esperienza mi ha cresciuto e mi ha fatto scoprire tutto il

lavoro che c'è dietro ad uno spettacolo, a socializzare anche in un contesto di lavoro.

Isabella Marsano

Esperienza meravigliosa, formativa ed interessante! Soprattutto per ragazzi come noi che devono ancora sperimentare la vita! L'opera venne considerata scandalosa, ma in realtà Mozart voleva solo far comprendere a tutti le debolezze degli esseri umani.

Martina Vidali

Ho lavorato alla parte grafica, realizzando con l'argilla un teatrino in cui l'opera viene rappresentata in chiave teatrale, ve-

stendo le figure con i tradizionali yukata giapponesi ed "appendendo" all'interno della scena il titolo dell'opera scritto in katakana (il carattere usato in Giappone per scrivere le parole straniere). Mi sono divertita.

Sara Borlini

Per la realizzazione dell'opera grafica, ho posizionato una luce dietro la scenografia e l'effetto è stato la proiezione degli oggetti sul fondale in controluce, metodo che, a parer mio, rende meglio la falsità della situazione.

Marta Mirtilia Tedesco

Ho realizzato i vestiti di due protagonisti, Fioridigli e Gugliel-

mo. È stato molto divertente.

Elisa Pisati

Quest'occasione ci dà modo di vivere in prima persona l'ambiente teatrale e tutto ciò che vi si collega a 360°: la fatica delle prove, l'impegno, la concentrazione e l'ansia prima di andare in scena; visto da estranei può sembrare una passeggiata, ma gli orari da rispettare e la professionalità da mantenere ti catapultano nel mondo dei grandi. Un'ottima opportunità per noi giovani "scenografi" per esprimere noi stessi.

Alessia Guardari

ha dato l'opportunità di fare qualcosa che riguarda il nostro percorso di studi mostrandoci parti più tecniche ma ci ha anche dato l'opportunità di avere un ruolo importante in qualcosa, con la conseguenza di avere responsabilità e doveri aiutandoci nella nostra crescita.

Benedetta Da Conceição

Vedere e toccare tutto ciò che era solo stampato su un foglio in bianco e nero, è stato fantastico. Al mattino decidevamo di presentarci sul palco trenta minuti prima soltanto per sederci sul boccascena e guardare la platea silenziosa. Provare sul palco dà quella sensazione stranissima di stare dalla parte sbagliata della scena, ti rendi conto di quante persone in realtà ci sono dietro al palco in silenzio a svolgere la propria parte, a supportarci in ogni momento, il teatro è davvero come un grande orologio: se ben mantenuto può funzionare all'infinito. I primi giorni ci siamo trovati spaesati, sembrava che tutti sapessero cosa fare tranne noi, mentre ora, dopo ore e ore di prove, ci sentiamo più sicuri, ci sentiamo parte di una grande famiglia.

Rebecca Piselli

Classi 4a e 5a DL, Volta, Pavia

Quest'esperienza non solo ci

■ A cura di Anna Ghezzi

■ e-mail: ragazzi@laprovinciapavese.it

Sul palcoscenico di "Così fan tutte" che ha aperto la stagione d'opera del teatro Fraschini di Pavia sul palco insieme ai cantanti c'erano 40 studenti del Volta, alunni del triennio del liceo artistico - indirizzo scenografia (Classi 4^oDL e 5^oDL) e indirizzo arti figurative (4^oCL e 5^oCL) che hanno lavorato per un anno a questo progetto per l'alternanza scuola-lavoro.

Fare da figurante in un'opera al Fraschini, avere l'opportunità di sentire le metodologie di un grande maestro da un'altra prospettiva, il recitare attraverso gesti ed espressioni sopra quel palco che fin da piccola ho sempre sognato: non ci sono parole per descrivere tutto questo. La "pelle d'oca" appena salgo sul palco vale più di qualsiasi parola.

Marika Angelone

Quando i laboratori teatrali sono iniziati nessuno capiva a cosa servissero gli esercizi per la respirazione, le camminate nello spazio con pause e salti, le reazioni uguali e contrarie alle azioni di una severa ed esigente Eleonora Moro, responsabile del laboratorio. Eppure, un incontro dopo l'altro tutto ha acquisito poco a poco un senso. Questo progetto ha estrapolato da tutti abilità e passioni, la capacità di mettersi in gioco e scoprirsi divertiti ed entusiasti di un'opera adattata ad un amore giovanile; chi meglio di quaranta teenagers?

Alice Tromanesi

Devo ringraziare Giuseppe Soggetti per la fantascienza ed indimenticabile occasione che ci ha dato. Io credo una cosa simile non si ripeterà facilmente nella mia vita. Mi è piaciuto molto collaborare con gli attori che mi hanno dato consigli e suggerimenti. Un applauso ad Eleonora Moro, senza di lei niente sarebbe stato così emozionante.

Gianluca Bernini

Questa esperienza è più unica che rara! Non è da tutti lavorare con attori professionisti e calcare il palcoscenico del teatro Fraschini. Vorrei per questo ringraziare la dirigente perché ci ha dato quest'opportunità. Mi sono messo alla prova ed ho affrontato le mie emozioni. Mi sono sentito come un attore ed ho capito che la vita è un palcoscenico e che bisogna sempre indossare una maschera nelle difficoltà.

Michele Miglietta

ATTORI E SCENOGRAFI



Uno degli abiti realizzati dagli studenti del Volta. A destra una delle prove del laboratorio condotto da Eleonora Moro



«Così fan tutte»: un'opera aiuta a crescere tutti insieme

Studenti sul palco del Fraschini per il progetto di alternanza scuola-lavoro I ragazzi dell'istituto Volta di Pavia raccontano: «Esperienza indimenticabile»

L'opera è la rappresentazione del grande inganno che è l'amore. Probabilmente è per questo che si è scelto di rappresentarla sotto forma di reality show.

Erika Staffile

È stata un'opportunità unica di stare su un palcoscenico, esprimersi al meglio e realizzare qualcosa di concreto, una vera e propria soddisfazione.

Chiara Rabitti

Le prove, lunghe, impegnative e stancanti, sono un'esperienza di vita costruttiva. Sentire quest'esperienza mi ha cresciuto e mi ha fatto scoprire tutto il

lavoro che c'è dietro ad uno spettacolo, a socializzare anche in un contesto di lavoro.

Isabella Marsano

Esperienza meravigliosa, formativa ed interessante! Soprattutto per ragazzi come noi che devono ancora sperimentare la vita! L'opera venne considerata scandalosa, ma in realtà Mozart voleva solo far comprendere a tutti le debolezze degli esseri umani.

Martina Vidali

Ho lavorato alla parte grafica, realizzando con l'argilla un teatrino in cui l'opera viene rappresentata in chiave teatrale, ve-

stendo le figure con i tradizionali yukata giapponesi ed "appendendo" all'interno della scena il titolo dell'opera scritto in katakana (il carattere usato in Giappone per scrivere le parole straniere). Mi sono divertita.

Sara Borlini

Per la realizzazione dell'opera grafica, ho posizionato una luce dietro la scenografia e l'effetto è stato la proiezione degli oggetti sul fondale in controluce, metodo che, a parer mio, rende meglio la falsità della situazione.

Marta Mirtila Tedesco

Ho realizzato i vestiti di due protagonisti, Fioridigi e Gugliel-

mo. È stato molto divertente.

Elisa Pisati

Quest'occasione ci dà modo di vivere in prima persona l'ambiente teatrale e tutto ciò che vi si collega a 360°. La fatica delle prove, l'impegno, la concentrazione e l'ansia prima di andare in scena; visto da estranei può sembrare una passeggiata, ma gli orari da rispettare e la professionalità a mantenere ti catapultano nel mondo dei grandi. Un'ottima opportunità per noi giovani "scenografi" per esprimere noi stessi.

Alessia Guardari

ha dato l'opportunità di fare qualcosa che riguarda il nostro percorso di studi mostrandoci le parti più tecniche ma ci ha anche dato l'opportunità di avere un ruolo importante in qualcosa, con la conseguenza di avere responsabilità e doveri aiutandoci nella nostra crescita.

Benedetta Da Conceição

Vedere e toccare tutto ciò che era solo stampato su un foglio in bianco e nero, è stato fantastico. Al mattino decidevamo di presentarci sul palco trenta minuti prima soltanto per sederci sul boccascena e guardare la platea silenziosa. Provare sul palco dà quella sensazione stranissima di stare dalla parte sbagliata della scena, ti rendi conto di quante persone in realtà ci sono dietro al palco in silenzio a svolgere la propria parte, a supportarti in ogni momento, il teatro è davvero come un grande orologio: se ben mantenuto può funzionare all'infinito. I primi giorni ci siamo trovati spaesati, sembrava che tutti sapessero cosa fare tranne noi, mentre ora, dopo ore e ore di prove, ci sentiamo più sicuri, ci sentiamo parte di una grande famiglia.

Rebecca Piselli

Classi 4a e 5a DL, Volta, Pavia